



La Torre di Londra: uno dei simboli del potere dei re d'Inghilterra. Qui Enrico VIII imprigionò la moglie Anna Bolena

# Biografie Potere, vizi e virtù nell'Inghilterra di Enrico VIII

«Wolf Hall»: monumentale ricostruzione di personaggi, usi e costumi alla corte dei Tudor. Le figure femminili

**L'**Inghilterra del 1500 è ad un passo dal totale tracollo economico, civile e religioso. Re Enrico VIII non ha eredi maschi da far salire al trono in caso di morte e vuole ad ogni costo divorziare da Caterina d'Aragona e sposare la bella Anna Bolena. A lui si oppongono gli esponenti della nobiltà e la Chiesa di Roma, ma Enrico VIII è una testa dura e a forza di insistere riuscirà - grazie all'astuzia dei suoi collaboratori, ad intrighi politici e giochetti di vario genere - ad averla vinta. A mettere le mani in pasta negli affari della monarchia dei Tudor, dando pieno sostegno al re, arriva un uomo intelligente e venuto dal nulla, un individuo dal passato misterioso che incute rispetto e timore solo a vederlo: Thomas Cromwell. Figlio di un fabbro violento di Putney, Cromwell abbandona da adolescente la sua terra per approdare in varie zone dell'Europa incamerando esperienze di soldato, commerciante, diventando uomo di grande cultura letteraria, scientifica, economica e

artistica. Una volta tornato nella sua terra d'origine, sfrutta le competenze acquisite per svolgere nel migliore dei modi il suo servizio alla corte dei Tudor, attirandosi il rispetto del monarca e l'invidia di molti nobili di corte. Attenzione, però, perché «Wolf Hall» non è un semplice affresco della vita monarchica inglese - quella di Enrico VIII - e dei suoi usi e costumi, ma è per noi lettori un accurato ritratto umano e psicologico di un mondo e dei personaggi che lo animano. Tra tutti spicca naturalmente Thomas Cromwell, esempio lampante del self made man, di colui che attraverso grandi sacrifici si è fatto da sé, diventando - nonostante le umili origini - un uomo di potere. Quello che Hilary Mantel è riuscita a creare in «Wolf Hall» è l'immagine di un Cromwell pubblico che agisce alla corte di Enrico VIII, ma allo stesso tempo dalla storia scritta prende forma il mondo privato e borghese di questo uomo, che ci fa entrare nella sua casa dove vive con la moglie, con i figli, divertendosi coi piccoli piaceri

della vita domestica, dimostrando di essere un uomo forte, ma allo stesso tempo tenero e paterno. Altro aspetto che colpisce del libro è l'importanza data dall'autrice alla figura femminile e al suo ruolo di generatrice di vita: è dalle mogli di Enrico - la dolente Caterina, la seduttrice Anna Bolena e la silenziosa e schiva Jane Seymour proveniente da Wolf Hall - e dai loro figli che dipendono le sorti della monarchia inglese. «Wolf Hall» ha impegnato per circa 20 anni Hilary Mantel, ma l'autrice ha creato un'opera epica, corale, in cui la tensione emotiva è costante e dove ogni parola costruisce sentimenti, passioni, rancori e azioni di una delle più affascinanti epoche della monarchia inglese. Un vero e proprio capolavoro che le ha garantito l'apprezzamento della critica e del pubblico.

**Viviana Filippini**

**Wolf Hall**  
Hilary Mantel  
  
779 pagine, € 22